

UNIONE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA GALLARATESE

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ABBONAM.: Anno L. 3 - Sem. L. 1,75

Piazza Garibaldi, N. 12

Un numero separato cent. 5

Si pubblica al Sabato

PER L'AVV. L. 0,50
L. 1, —
Cenni necrologi . . .
Corpo del giornale . . .

Originali alla ditta A. Geiger succe-
sore di E. E. Obblighi Via Garoni 21
Verona, telefono N. 130 e Galleria
V. E., 32 Milano, telefono 11-15

La solenne inaugurazione del Monumento a Giosue Carducci

Il Corteo.

« La grande festa italiana » fu degnamente celebrata. Nel ricordo del 20 Settembre, che segna la liberazione e l'unità d'Italia, nel nome di Giosue Carducci, anima infinita della patria, Gallarate operosa ha saputo innalzarsi nelle sfere purissime dell'ideale e raccogliersi tutta, memore, riverente, entusiasta in una gran festa di poesia, di patria.

Fin dalle prime ore del mattino la città presenta l'aspetto dei dì festivi: molta animazione nelle vie e gran sventolare di bandiere tricolori alle finestre ed ai balconi degli uffici pubblici e di molte case private. Verso la nove nel cortile del Broletto si dispongono le prime file del corteo.

Vi prendono parte quasi tutte le associazioni cittadine coi rispettivi vessilli.

Precede il corteo una squadra di volontari ciclisti armati; seguono la musica Cittadina e quella di Crenna, il gruppo delle autorità, il Comitato, la Società dei reduci delle patrie battaglie, la Società di M. S. « Esercito », una rappresentanza della Scuola Media di Commercio, della R. Scuola Tecnica, delle Scuole elementari, la Società del Tiro a segno, la Società Ginnastica, il circolo di Cedrate, l'Unione impiegati e commessi, l'Associazione popolare, la Società Operaia, la Società Figli del Lavoro, l'Unione Sportiva, la Federazione esercenti, ecc. ecc.

Fra le autorità presenti notiamo il Sindaco Olinto Pasta, l'avv. Paladini, in rappresentanza della Sottoprefettura, il pro-sindaco avv. Piceni, l'avv. Bufoni consigliere provinciale, il Cav. Uff. Prof. Zerbini ispettore scolastico, il Cav. Prof. De-Vincenzis direttore della Scuola Tecnica, il Dott. Prof. Fanfulla Oreti, il Ten. Conte Moro-Lin in rappresentanza del presidio, il Cav. Uff. Mauri, gli assessori C. Borgomaneri, Sacconaghi, Venegoni e molti altri.

E' pure presente il Prof. Luigi Guacci di Lecce, autore del busto.

Sul Piazzale Risorgimento si accalca una enorme folla a stento trattenuta dalle guardie e dai carabinieri.

Il Corteo giunge verso le 10 davanti al monumento. Si levano le note faticose dell'Inno di Garibaldi e la Signorina Dina Pasta, figlia del nostro Sindaco, con uno strappo, scioglie dei veli l'immagine del Poeta che appare agli occhi del pubblico fra entusiastiche acclamazioni.

I Discorsi.

Il presidente del Comitato Prof. Dott. Fanfulla Oreti, fa la consegna del monumento al Sindaco, pronunciando il seguente discorso:

Al suono dell'inno fatidico, che tanto cumulo di sante memorie ridesta in tutte le menti, che fa palpitar tutti i cuori, ecco che è apparsa severa e pensosa la figura del Vate d'Italia, così mirabilmente plasmata dall'artista grande, onore della scultura moderna, il quale, oggi della sua presenza ci onora.

Ma fissando il bronzo, potente di verità, di vita, sembra che esso, squassando la capelliera leonina, ci gridi:

« Non bronzi, non feste io chiedevo: chiedevo la diffusione del mio pensiero tra il popolo, tra il popolo che ancora m'ignora, e che pure del mio pensiero è la vita! Conosca,

l'Italia plebe dalle molte vite, che per essa io ho invocato le gioie supreme dello spirito, che impari e senta d'imparare e di perfezionarsi; perchè soltanto così poteva raggiungere i più vasti e sereni orizzonti di vita, da tanto tempo sognati perchè soltanto così poteva far salutare di nuovo la patria maestra di civiltà, di libertà, di progresso! ».

Si questo egli voleva; questo l'ideale, che è sempre sorriso al suo gran cuor di poeta: l'elevazione della plebe italiana a popolo; popolo uno, eguale, libero; e la grandezza e la gloria infinita d'Italia; perciò invai volta a volta, acre e terribile contro tutti i partiti che pur diceva essere la ragione della libertà quando da questa sua m'ra, sembravagli torcessero il piede. Perchè Egli era superiore ai partiti: torreggiava gigante su tutto e su tutti; era il Genio tutelare della Patria, sempre vigilante dalle Alpi ai due mari.

E i partiti che, pur da lui discordanti, ne sentivano la potenza titanica dell'ingegno, la grandezza dei suoi intendimenti. Gli s'inclinavano riverenti dinanzi; un solo dovè restare in armi, e ristette; e contro quello il Poeta ebbe le invettive aspre e roventi fino agli ultimi suoi istanti di vita: solo un partito: quello che nella storia nega il progresso, che nel consorzio civile nega il miglioramento dell'uomo e le sue aspirazioni alla felicità, che nella scienza nega il libero pensiero, che nell'Europa moderna nega la libertà della stampa e delle religioni, che in Italia nega la patria: il partito contro del quale tutti coloro che hanno senno, che hanno cuore dovranno sempre vigilare e combattere.

On. Signor Sindaco

Io sono altamente orgoglioso di consegnare in nome del Comitato esec. e dei sottoscrittori tutti, alla Città di Gallarate, e per essa, a Voi suo primo cittadino, questo ricordo eretto al grande Poeta; sia desso come un'ara novella di idealità sante e pure, in mezzo al premio ognora crescente della vita nostra industriale; qui, nelle feste della Patria, o nell'ora in cui il popolo, che sa e che vuole, sente più forte il bisogno di rievocare le figure dei Numi indigeni di nostra gente, per trarne gli auspici, vibri, sempre la fede fervida, risuoni il giuro di consacrarsi interamente all'elevazione continua della Grande Madre: l'Italia.

Allora il vessillo tricolore, divinato da Dante, benedetto dal sangue degli infiniti nostri Martiri, degli innumeri nostri Eroi, il simbolo forte e gentile dell'unità della patria, sventolerà più buldo sotto l'azzurro del cielo; l'anima Grande del Poeta spirerà in tutti i petti la forza, l'ardire, la costanza; e suonerà incitante in tutti i cuori la voce di Lui: Italia, Italia!

Cessati gli applausi che salutano lo splendido discorso del Prof. Oreti, prende la parola il Sindaco.

Si dice sommamente onorato di ricevere in consegna a nome del Municipio il monumento eretto qui al grande Maestro di sapienza civile, a colui che con nova poesia cantò le audaci ribellioni del pensiero, che seppe tutte le verità della storia e che fu insieme il più efficace assertore delle glorie nostre e l'ammonitore e castigatore dei nostri vizi.

Rileva l'alto significato dell'inaugurazione fatta nel giorno stesso della grande festa italiana del XX Settembre che riassume tutta la travagliosa opera della rinascenza e della rivoluzione italiana; opera che è pure tutto il contenuto del pensiero carducciano.

Dice che Carducci sfugge alle competizioni dei partiti, perchè, come uomo di genio, appartiene a tutti quanti sentono vivo e forte l'amore per una patria bella, grande, civile, a tutti coloro che seguono un ideale di progresso, di libertà, di giustizia.

Il Municipio conserverà gelosamente questo bronzo glorioso, in cui l'artista pare abbia rinserrato un palpito, un anelito della grande anima del glorioso poeta.

Verremo qui - soggiunge - a rendere il nostro omaggio al Poeta, a portare pensieri ed affetti; e sentiremo ancora la sua voce ammonitrice:

« O Italiani non parvi sia giunto ancora il tempo di vergognarci di essere bizantini nelle piccole idee per ritornare romani nelle grandi azioni? »

Odano i giovani codeste parole perchè ai giovani spetta il dovere di una risposta.

« La primavera della vita vi chiama - o giovani - allo studio, al lavoro, alle opere. Fatevi innanzi, dunque, coll'audacia del soldato, colla fede dell'apostolo. Avanti, avanti colla fiaccola e colla scure per combattere ogni ipocrisia, per disperdere ogni tirannia. Avanti armati di valore di fede a compire opere nobili ed egregie, sicchè la nostra Italia, mercè vostra possa tornare un giorno maestra di civiltà, e voi possiate essere degni di gridare: Viva Carducci, viva l'Italia! »

Il discorso del Sindaco è accolto da una vera ovazione.

Da ultimo parla applauditissimo l'avv. Innocente Paladini, il simpatico segretario della nostra Sottoprefettura, il quale si dice lieto ed orgoglioso di essere chiamato a rappresentare il governo in questa festa ideale, che nel ricorso di due avvenimenti storici nazionali - il cinquantesimo della liberazione della Lombardia e l'anniversario del 20 Settembre, suggello dell'unità d'Italia, - rende tributo di memoria e onori di bronzo al Poeta della Patria. L'oratore scioglie poi un inno a Giosue Carducci, che fu l'anima della Patria come Dante ne fu il vaticinatore.

Il discorso dell'avv. Paladini - che ci spiace di non poter riprodurre per intero - smagliante, nel pensiero eletto e nella forma letteraria purissimo, è seguito con viva attenzione e salutato da uno scroscio di applausi.

La cerimonia d'inaugurazione è finita ed il corteo ritorna per via Manzoni al Broletto ove si scioglie.

La commemorazione in Teatro.

Nel pomeriggio il Teatro Condominio, ove Tomaso Monicelli dovrà tenere la annunciata commemorazione, è letteralmente gremito di una folla varia ed elegante, nella quale si notano molte e belle signore e signorine, che hanno preferito un'ora d'intellettualità all'attrattiva della splendida giornata primaverile che invita alle passeggiate.

Molti, che non hanno trovato posto, forzano la consegna dei guardiani ed invadono i palchetti. Non sono pochi però quelli che devono rinunciare alla conferenza e tornarsene a casa.

Il teatro presenta un magnifico colpo d'occhio: la festa patriottica è un po' anche la festa delle signorili toilettes femminili.

Sul palcoscenico prendono posto i membri del Comitato, la Giunta Com., il prof. Guacci e i Reduci delle patrie battaglie.

Prima della conferenza il Sindaco Olinto Pasta, con acconce parole porge un saluto ai gloriosi concittadini veterani e li chiama per consegnare loro il diploma e la medaglia commemorativa rilasciata, in occasione del Cinquantesimo dal 1859 dal Comitato Lombardo-Piemontese, a ricordo della conquistata unità della Patria. I veterani sfilano sul palco scenico con passo fermo e marziale, salutano militarmente, accolti dagli applausi del pubblico. Essi sono: Giosue Banca fu Lorenzo, Angelo Bossi fu Antonio, Luigi Brusadelli fu Pietro, Carlo Canziani fu Gerolamo, Emilio Casali fu Giovanni, Giuseppe Cominetti fu Carlo, Dott. Virgilio Covi fu Francesco, Giovanni Crespi fu Cirillo, Pietro Crosta fu Giuseppe, Innocente Foglia fu G. Battista, Francesco Macchi fu Alessandro, Luigi Magriglio fu Carlo, Carlo Orlandi fu Giuseppe, Francesco Sala fu Luigi, Gaspare Trotti fu Ambrogio, Macario Zocchi fu Giuseppe, Pietro Agnello fu Amedeo, Vincenzo Balducci fu Antonio, Angelo Minoli fu G. Battista, Lino Lazio, Demetrio Borgomaneri fu Filippo.

Sono le tre quando Tomaso Monicelli giunto con qualche ritardo, si apre un varco fra le moltissime persone che si assiepano sul palcoscenico e si presenta al pubblico che lo saluta con una acclamazione.

Presentato con brevi parole dal Prof. Oreti, il giovane ed insigne letterato, con accento simpatico e voce melodiosa, imprende a dire la bellissima conferenza, nella quale, da par suo, magistralmente, espone, a tratti vigorosi, felicissimi, sempre sereno, i caratteri principali dell'opera Carducciana.

Ricorda brevemente lo squassato quadro storico nel quale il poeta visse la sua giovinezza.

Molti echi possenti della storia politica e di quella letteraria gli erano vicini.

« La cittadella dello Spielberg - egli dice - aveva calato i suoi ponti e murato le sue celle ai romantici del Conciliatore; la bandiera tricolore italiana sventolata nelle vie di Alessandria era stata strappata alle mani di Santorre di Santarosa dalla reazione piemontese; a Genova s'erano affollati sulla via dello scampo i primi esuli del '21 dando al Mazzini fanciullo il lampo divinatorio della missione cui doveva dedicare tutta la sua vita.

« Eravamo in quel decennio che doveva preparare i moti del '31 in Romagna, maturare in una cella del carcere di Savona, nel pensoso cervello di un giovane, una formidabile idea - l'orza: la Giovane Italia.

« Più tardi la gioventù italiana chiasosa avrebbe volto l'animo e il braccio alla propaganda mazziniana, e, per traverse vie, perseguitati dal bando ignominioso della condanna a morte, Garibaldi e Mazzini avrebbero lasciata l'Italia, che con i fuochi dei suoi appennini e le campane a storno delle sue città, li avrebbe richiamati nel portentoso quarantotto.

« L'Epopea cominciava.

« Su dalle vecchie terre italiane na-

sceva la stirpe leggendaria che doveva, derivando, innovare, col suo sangue dar nutrimento alla storia, col popolo dei suoi morti segnare la via alla terza Italia, e, giunta alla meta, sparire in un lacerante singulto di delusione: Ah! non è questa l'Italia che avevamo sognata!

Interrotto spesso da applausi il Monicelli continua parlando dell'opera di Giosue Carducci come poeta e come prosatore.

• Come prosatore e come poeta, unico forse nella storia dei popoli, in una età bassa e commerciante, il Carducci seppe elevarsi a una forza titanica di pensiero e di idealità, così che la nuova Italia lo conobbe e lo salutò maestro: maestro di saziolenza e di energia.

• Risvegliatore non meno grande che educatore, egli animò del suo grido un momento e una generazione.

• La sua opera fu la sua vita: e in questa gigantesca unità di tempo egli fu il censore e il cantore d'Italia.

• Non dite - mi torna alla memoria la sua meravigliosa orazione per Garibaldi - non dite che opportuna sarebbe scesa su di lui la morte prima che uomo, lo riprendessero i partiti; voi benemerite.

• I partiti sono la ragione della libertà ed egli, consentendo ai suoi ideali di giovinezza; se pur seguì nella vecchiaia Francesco Crispi, ebbe a miraggio nuovo « una più grande Italia. » L'Italia sopra tutto, sempre.

Infine, dopo aver detto del Carducci cittadino, patriotta, uomo politico, monarchico prima e poi repubblicano e poi ancora monarchico e pur coerente sempre nel suo grande sogno di una Italia grande, libera, nuova, l'oratore chiude, tra una triplice salve di approvazioni plaudenti, così:

« Ciò che a noi italiani, nati dopo il 1870, rende desiderabile ogni nuova conquista è il pensiero che la nostra patria veneranda si è vissuta che la tanto più glorioso quanto più vivido di baleni.

« Verrà giorno - e noi non saremo più che i nostri figli vivano, in alterna virtù, di vita fraterna e a nuove foggie sarà viepiù allargata la vita universale; quel giorno, deve maturare nelle nostre anime, uscire dalle nostre mani.

« Allora i tardi figli delle nostre opere - lontanissimi e pure quanto, a noi vicini! - rivolgendosi addietro lo sguardo pensoso e sereno potranno gioire, come noi gioiamo, del ciclo storico dei padri. E' nella stirpe, la virtù.

Le esercitazioni ginnico-pompieristiche. Il banchetto.

Dal teatro la folla ricomposta in corteo, con le associazioni e le autorità, al suono di allegre marce si reca nel cortile delle scuole Elementari Maschili, ove le squadre Ginnastiche della Gallarate, e i civili pompieri daranno un brillante saggio dei loro esercizi. Una gran folla varia, composta di signore, signorine, operai, professionisti ufficiali si riversa nel cortile.

Le due squadre Ginnastiche seguono egregiamente, al comando del loro maestro Mariotto, alcuni esercizi collettivi ed agli attrezzi riscuotendo molti applausi.

Ottimo pure è il programma delle esercitazioni dei pompieri, i quali si mostrano anche in questa... accademia, provetti, disciplinati, valorosi come tante volte nell'ora del pericolo.

Il pubblico conferma loro la sua simpatia con frequenti applausi. Assai lodato è specialmente il comandante Geom. Buongiorno, che da tempo si dedica con vera passione al miglioramento del nostro corpo pompieristico, ottenendone meravigliosi risultati.

Egli anzi ci assicura che spera — fra breve — di aumentare il numero dei pompieri, iscrivendo nuovi allievi, allo scopo di migliorare sempre il servizio.

Al banchetto di oltre cento coperti, servito egregiamente dal signor Ceriani dell'albergo Leon d'oro, parteciparono

tutte le autorità municipali, governative e militari. Regnò molta cordialità ed allegria. Alla frutta parlarono applauditissimi il Sindaco e Tomaso Monicelli. La festa si chiuse con un concerto riu-scitissimo della « Libertà » in Piazza Vittorio Emanuele.

L'amico Avv. Prof. Arnaldo Agnelli, la cui presenza ai festeggiamenti odierni era desideratissima ed attesa, con suo vivo dispiacere e nostro, non poté intervenire né alla commemorazione né al banchetto perché impegnato a Como per la Commemorazione del XX Settembre.

IN CITTA'

Congregazione di Cari à

(Seduta ordinaria tenutasi la sera del 21 Settembre 1909)

Sono presenti A. Pasta, presidente, G. Sacconaghi, M. Gomarasca, Dr. D. Borgomaneri, e rag. A. Rumi; assenti: M. G. Bitelli, Dott. E. Locarno, O. Puricelli e U. Villa.

Il primo articolo che viene trattato è la concessione definitiva al Comune di un mutuo di L. 270.000 da servire per la costruzione dell'acquedotto.

Esaminato il gettito della sovraimposta comunale la quale garantisce a sufficienza il prestito da accordarsi oltre gli impegni precedentemente assunti dal Comune, considerato che la somma dovrà adoperarsi pel compimento di un'opera di assoluta utilità per la cittadinanza tutta, il Consiglio; ad unanimità, approva di concedere al Comune di Gallarate il richiesto mutuo di Lire 270.000 al tasso del 4 per cento netto da qualunque tassa presente e futura. La restituzione dovrà eseguirsi entro 40 anni, divisa in 35 annualità incominciando dal 6° anno.

Dopo la trattazione di questo importante oggetto vennero accolte le seguenti domande: di Mario Pozzi per ammissione nell'Orfanotrofio Maschile, di Cristina Candi nel Ricovero di Mendicizia Femminile e di Giovanni Pozzi di Cedrate nel Ricovero di Mendicizia Maschile.

Venne deciso il reimpiego in titoli uguali di 3 Cartelle del Cred. Fond. della cassa di Risparmio estratte il 2 Agosto u. s.

Fu approvata la vendita di un boschetto in Oggiona a certo Andrea Cattaneo, salvo miglioramento del prezzo offerto.

Venne ratificata la cessione di una maggior area alle Ferrovie dello Stato. Si decise di fare un sopralluogo prima di prendere provvedimenti per la riconsegna del fondo Masnago alla ditta Bonicazzi & C. di Cavaria. Si approvò lo svincolo di cauzione della ditta Chinetti & Scaltriti per lavori compiuti e collaudati.

Fu accordata una gratificazione di L. 100 al rag. Caracciolo in occasione del suo matrimonio ed aderendo ad analoga sua richiesta; come pure si concesse un lieve aumento mensile alla guardarobiera dell'Orfanotrofio.

Indi vennero presentati i preventivi per l'anno 1910, ma si decise di rimandarne la discussione ad una prossima adunanza onde accordare ad ogni consigliere il tempo necessario di preventivamente esaminarli.

Venne infine approvato di porre una targa commemorativa, sulla tomba del benefattore Sac. Achille Cadolini nella cappella dei benemeriti.

Deliberazioni di Giunta

Nell'ultima adunanza del 23 corr. la Giunta M. à preso, fra l'altre le seguenti decisioni:

Ha affidato agli ingegneri Stefano Calcaterra e Battista Foglia l'incarico di studiare e compilare il progetto di piano regolatore di questa Città;

Ha espresso al comandante Geom. Bongiorno ed ai componenti il corpo pompieri l'encomio speciale della Am-

ministrazione Comunale per la riuscita degli esercizi pompieristici svolti il 20 settembre u. s.;

Ha dato parere favorevole all'accoglimento della domanda fatta dagli Impiegati della locale Cassa di risparmio per il passaggio alla 1ª categoria con sei giorni di esercizio settimanale;

Ha delegato il sindaco a rappresentare il Comune al congresso indetto a Milano il 25 corr. per una ripresa d'azione da parte dei Comuni foresi della Provincia a tutela dei loro interessi nella questione ospitaliera;

Ha concesso nulla osta per apertura di esercizi di minuta vendita vino e liquori ad Ambrogio Pozzi in via Varese 36 ed a Tenconi Giulio nella strada per Cassano;

Ha liquidato alla Biblioteca popolare il sussidio di L. 150; ha accordato il saldo delle opere eseguite dalla Ditta Balzarini per la manutenzione stradale dal 1. Aprile 1908 al 30 Marzo 1909; ha ordinato il pagamento totale dei lavori di sistemazione delle piazze Risorgimento, S. Lorenzo e Via Varese eseguiti dalla Ditta Sani di Affori; infine ha liquidato varie note di spese per forniture occorse al Comune ed ha trattato altri oggetti d'ordine interno.

Lo sciopero dei Tintori

Purtroppo è scoppiato e dura da otto giorni.

Le origini e le vicende di questa disgraziatissima vertenza sono note poiché di essa se ne occupa diffusamente da parecchio tempo la *Lotta di Classe*.

Le riassumiamo brevemente.

Scaduto nel luglio scorso il concordato stabilito ed accettato tre anni or sono fra gli industriali Maino, Introini e Macchi ed i loro operai tintori, questi ultimi facevano pervenire il 26 agosto scorso un memoriale agli industriali richiedendo aumenti di tariffa e miglioramenti morali di ordine interno.

Assente da Gallarate il Cav. Cesare Macchi, per la malattia gravissima della sua signora, gli industriali tardarono a rispondere e solo il 14 corr. giunse alla Camera del Lavoro la lettera colla quale essi si rifiutavano di mettere in discussione il memoriale. Venerdì nei locali della Ditta Maino ebbe luogo poi un convegno fra gli industriali e Paolo Campi, accompagnato da un membro della Commissione esecutiva. Gli industriali spiegavano le ragioni del loro rifiuto. Affermarono che le condizioni attuali dell'industria tintoria travagliata da una crisi gravissima non consentono alcun aumento di tariffa; in secondo luogo osservarono che non era giusto che fossero discusse modificazioni di tariffa e morali senza il concorso di tutti gli altri industriali interessati. A questo proposito occorre notare come lo sciopero del 1906, che si estese a tutta l'industria tintoria della nostra plaga e quindi anche a Busto, Legnano, Castellanza e Milano concluse a risultati diversi: Mentre per Gallarate il concordato stabiliva una durata di tre anni ed una tariffa minima di L. 2,75; pel resto della zona, invece, venivano accettati concordati della durata di quattro anni con tariffa minima di L. 2,50.

Questo affermavano in quell'adunanza ed affermano oggi gli industriali e di qui, specialmente, origina il loro fermo ed inflessibile divisamento di rifiutarsi a qualsiasi concessione.

Alla Camera del Lavoro la risposta degli industriali venne accolta al grido di: *Sciopero! Sciopero!*

A nulla valsero le esortazioni di Campi, Tacchi, Bitelli, contrari allo sciopero; la gran maggioranza votò l'immediata astensione dal lavoro.

Giovedì mattina, per iniziativa del Sindaco Olinto Pasta che volle interporre i suoi buoni uffici nella speranza di

trovare una soluzione conciliativa della vertenza, si tenne un'adunanza in Municipio fra gli industriali e la commissione operaia, presenti il Sindaco e l'assessore G. Sacconaghi.

Ma a nulla valsero due ore di discussione. Gli industriali, ripetendo le ragioni già addotte, si mantennero fermi nella loro decisione, pur impegnandosi a trattare fra nove mesi, allo scadere del concordato degli altri tintori.

Nel pomeriggio la Commissione operaia riferì l'esito negativo delle trattative e gli operai, dopo animata discussione, votarono un ordine del giorno nel quale, vagliate le ragioni degli industriali, deliberavano di soprassedere alle richieste degli aumenti di tariffa rimandandole a tempo più opportuno purché gli industriali accettino:

a) che la tariffa minima per i nuovi assunti di età non inferiore ai 20 anni venga elevata a L. 2,25 e siano corrisposti a tutti gli operai gli aumenti graduali stabiliti nel concordato luglio 1906;

b) che si discutano e trattino le condizioni supplementari del memoriale presentato il 26 Agosto 1909.

Al che gli industriali risposero come segue:

« Gli industriali F.lli Maino e C., Cesare Macchi e C., Introini e C. riuniti e preso in esame l'Ordine del Giorno rimesso dall'Assemblea degli Operai a codesta onorevole Autorità Comunale dopo l'abboccamento avuto ieri nel palazzo Comunale:

« Confermano che non si deve attribuire a mancanza di buona volontà se nelle condizioni attuali nelle quali versa l'industria in genere, non si può corrispondere agli operai anche quegli aumenti da loro ulteriormente desiderati, vedi comma a. del loro Ordine del giorno.

« Per quanto riguarda il comma b. sono spiacenti di non poter addvenire ad una discussione in merito ad esso, unicamente per il fatto che qualsiasi eventuale innovazione da apportarsi al concordato 20 Luglio 1906, tanto per la questione di indole morale che finanziaria, dovrà essere discussa a suo tempo in unione a tutti gli industriali cotonieri della zona e limitrofi in modo che ogni condizione morale e finanziaria sia equiparata a tutti.

« Confermano che non debbasi interpretare dagli operai il loro rifiuto, a mancanza di buona volontà nel non voler concedere i miglioramenti da loro desiderati; domandano semplicemente la proroga del concordato attuale sintanto che esso verrà presentato a tutti gli altri industriali congeneri e fanno voti che questa incresciosa vertenza si ritenga esaurita nel comune interesse. »

In seguito a questo nuovo rifiuto, che gli operai interpretano come una sfida, continuerà lo sciopero ad oltranza.

Così la vertenza, che tutto faceva sperare prossima alla fine, entra nella fase più acuta e dolorosa, e non è possibile prevedere qual piega prenderanno gli avvenimenti.

In questo momento non vogliamo esprimere giudizi, non vogliamo fare commenti. Forse furono commessi errori da entrambe le parti, forse con maggiore ponderatezza da una parte, con maggior tatto dall'altra si sarebbe potuto non soltanto risolvere la questione, ma evitare lo sciopero.

E' un'ora di tristezza che deve preoccupare tutti, perché è sempre triste lo spettacolo di una massa operaia che — sia nella giustizia come nell'errore, — affronta la fame e la disoccupazione, è una nube fosca, che tutti abbiamo il dovere di sforzarci ad allontanare.

Noi non vogliamo indagare in questo momento da qual parte stia il torto e dove la ragione.

Prendiamo i fatti come sono. E pensiamo con angoscia che il 29 settembre

è imminente, che l'inverno con tutti i suoi rigori e le sue miserie è vicino: e, se la nostra parola può in qualche modo influire sulla decisione degli operai, li sconsigliamo, per il loro bene, per il bene delle loro famiglie a tornare al lavoro.

Dopo tutto non è questione che di prorogare di nove mesi soltanto la revisione dei memoriali; nel luglio prossimo gli industriali non avranno più scuse e non mancheranno di mantenere la loro parola.

Ci vien riferito che parte degli operai della Ditta C. Macchi e C. sono tornati stamane al lavoro. Ebbene, seguano gli altri questo esempio e daranno una splendida prova di educazione, di spirito conciliativo e si renderanno più forti per le lotte e le conquiste future.

Nell'industria.

Domenica 19 corr. in una sala della Banca di Gallarate, ebbe luogo l'Assemblea Generale Ordinaria della *Società Anonima Officine Meccaniche Gallaresi*. Presiedeva il Cav. Ing. Carlo Macchi presidente della Società.

I convenuti approvarono il bilancio chiuso col 30 Giugno u. s. ed il riparto utili in L. 2 per ciascuna azione da L. 50. Quindi si procedette alla nomina di due Amministratori, rieleggendo i Signori Cav. Ing. Carlo Macchi ed Ing. Gaetano Tanzi-Mira. A sindaci vennero riconfermati i Signori: Avv. Arnaldo Agnelli, rag. Enrico Macchi e Antonio Maino, effettivi; Geom. Pompeo Fattorini e Ugo Villa, supplenti. La retribuzione ai sindaci venne fissata in L. 700 ciascuno come precedentemente.

Una sezione del « Club Alpino » a Gallarate. — Si è aperta, di questi giorni, un sottoscrizione per costituire in Gallarate una Sezione del « Club Alpino Italiano ». Le adesioni, che già sommano ad un numero discreto, si ricevono presso il « Caffè Bossi »; e si spera che presto, il numero dei soci supererà il ragguardevole e sorpassato.

Al Congresso della Previdenza. — L'amico avv. Lino Taglioretti intervenuto al Congresso Nazionale di Macerata — che ebbe una notevole importanza — vi rappresentava incaricato, la nostra Società Operaia di M. S. e la *Previdenza di Somma Lombardo* per delega.

Dai giornali abbiamo rilevato che egli si occupò specialmente della dibattuta questione sul riconoscimento giuridico, interessante il numeroso Congresso sulla illiberalità delle disposizioni ora vigenti.

Rimandiamo al prossimo numero l'interessante relazione, che ci ha mandato un amico, intorno alla passeggiata a Lugano compiuta dagli iscritti alla classe del 1869 per festeggiare il loro 40° anno.

TRIBUNALI

La Colonia dell'Umanitaria di Ferno ed il Curato delle Case nuove.

Mercoledì scorso, si svolse alla nostra Pretura un interessantissimo processo, che occupò tutta l'udienza pomeridiana e che destò la curiosità del pubblico date le persone in causa e l'indole dell'imputazione.

Riassumiamo fedelmente la controversia dagli atti processuali.

A Case nuove esisteva una cooperativa agricola e di consumo, di cui era promotore e magna pars il curato Don Carlo Mozzanica, prete focoso e battagliero.

Tale istituzione pare dovesse servire come contraltare alla Colonia Agricola dell'Umanitaria di Ferno.

Come procede di solito, gli affari della cooperativa andarono malissimo e si dovette convocare i soci per decidere sullo scioglimento di essa, causa la perdita quasi totale del capitale.

Tale fatto provocò la meraviglia, il malcontento, il sospetto e la sfiducia di molti soci tanto più che tre mesi prima si era dato un dividendo agli azionisti, e che non esistevano bilanci, non inventari, e non si era mai convocata l'assemblea.

Parte dei contadini pensarono di pregare il Prof. Antonio Braschi, benemerito direttore della

Colonia dell'Umanitaria, ed il sig. Giuseppe Banti economo della colonia stessa, perchè volessero presenziare all'assemblea indetta per lo scioglimento della Cooperativa, a sostenere le ragioni degli azionisti, rivedere i conti e chiedere i legittimi chiarimenti del caso.

Ciò non doveva piacere al sig. Don Carlo Mozzanica, il quale fece convocare l'assemblea nel cortile della canonica, anziché nella sede sociale, e si rifiutò recisamente di lasciare entrare forestieri.

Insistettero alcuni contadini perchè, necessitando per la firma dell'istrumento di scioglimento, testimoni che non fossero soci, si ammettessero almeno in tale qualità, il Prof. Braschi ed il sig. Banti. Allora il curato che aveva combattuto in tutti i modi ed in chiesa e fuori, con vivacità eccessiva, ingiusta e poco cristiana l'Umanitaria, e gli uomini che la incarnano s'oppose nuovamente e con maggiore violenza, uscendo nelle parole: Voi vi fidate di più dei truffatori e degli imbrogliatori dell'Umanitaria, che di noi galantuomini. Queste gravissime ingiurie giunsero all'orecchio del Prof. Braschi e del sig. Banti i quali, dato anche il posto occupato da loro nell'Umanitaria, non potevano tacere: Mossero infatti a mezzo dell'Avv. Renato Piceni querela contro Don Mozzanica al Pretore di Gallarate, che fissò, per la discussione dell'importante causa, mercoledì scorso.

Fallite le trattative amichevoli si svolse vivacemente il dibattimento essendosi il sig. Prof. Braschi e il sig. Banti costituiti parte civile coll'Avv. Piceni, mentre il sacerdote Don Mozzanica era difeso dall'Avv. Furno Dellino di Milano. Sfilarono numerosi testi, che nonostante le negative del curato confermarono che egli aveva lanciato le ingiurie incriminate; e dimostrarono l'onorabilità del querelanti e l'opera nobile e generosa oltre che insospettabile e disinteressata spesa a favore dei contadini. I testi introdotti dal curato — circa una diecina — non poterono scotore l'accusa.

L'Avv. Renato Piceni per i suoi clienti chiese, dimostrando vivacemente la colpevolezza del Don Carlo Mozzanica, che la condanna per ingiurie, oltre che ad una somma da devolversi in beneficenza. Il difensore avv. Dellino dopo un'eccezione di prescrizione che venne respinta dal Pretore, chiese l'assoluzione dell'imputato.

Il Pretore accogliendo le difese della parte civile e del P. M. condannò il Don Carlo Mozzanica per ingiurie, alla multa, nonché alle spese di causa e di costituzione da parte civile, ed a L. 30 da devolversi a favore del Patronato dei liberati del Carcere.

La sentenza che suona completa riparazione all'onore del Prof. Braschi e del sig. Banti, e dell'opera dell'Umanitaria, ebbe le approvazioni del pubblico.

Dai Comuni vicini

Cedrate

Le prime due feste inaugurali di Cedrate

Coll'intervento di numerose rappresentanze operaie, la Cooperativa edificatrice di Cedrate ha inaugurato domenica scorsa la nuova sede dell'Asilo Infantile — Sezione Pontil — e la propria Sezione di Consumo. La festa ebbe carattere eminentemente proletario, essendosi rimandata l'inaugurazione ufficiale dell'Asilo Infantile, per parte delle autorità, in giorno da stabilirsi nel venturo ottobre. Nella splendida mattinata di domenica, al suono di lieti concerti musicali, ebbe luogo l'apertura di una graziosa Pesca di Beneficenza pro Asilo, ricca di numerosi doni, offerti da autorità e da privati; e nel pomeriggio, verso le ore 14, un lungo corteo di associazioni con numerosi vessilli, dalla sede della Cooperativa Edificatrice muoveva verso l'asilo, in cui pronunciava parole di circostanza la signora Ines Bitelli, la nota propagandista del Gallaratese, elogiando l'opera altamente civile della Cooperativa Edificatrice di Cedrate, alla cui iniziativa è dovuto il bell'edificio, che sarà la nuova casa d'educazione dei teneri figli dell'operaio. Indi il corteo, accompagnato dalla musica cittadina di Busto Arsizio e dall'orchestra di Cedrate, attraverso il paese, tornava alla sede della Cooperativa, ove s'inaugurava la Sezione di Consumo, ricordando quegli che della benefica istituzione fu l'anima e l'apostolo più fervente: Luigi Canziani, che da immatura morte veniva rapito alla stima ed all'affetto di quanti lo conobbero, proprio quando l'ideale per il quale aveva lungamente lottato stava per essere realtà. Di lui, operaio che da sé seppe crearsi un'onorata posizione; cittadino che godè sempre della fiducia del paese, che lo volle nel Consiglio Comunale suo rappresentante; di lui che fu l'a-

nima di ogni nobile iniziativa della sua cooperativa, di cui ne direbbe sempre al bene le forze, tessè l'elogio con commovente evocazione l'amico Avv. Francesco Buffoni, mentre a di lui ricordo si scopriva una lapide nel cortile interno della Cooperativa.

Prendeva poi la parola il nostro Sindaco, signor Olinto Pasta, per congratularsi di quanto la cooperativa edificatrice ebbe a fare ed ancora intende operare in pro dell'ascsa morale ed economica della classe lavoratrice di Cedrate.

Infine il maestro Giovanni Bitelli parlava della Cooperazione, quale è nobilmente intesa da quest'istituzione di Cedrate, che, a differenza di altre Cooperative, non ha per scopo di dividere fra i propri soci gli utili conseguiti, bensì di servirsi di questi a beneficio di tutti, come anche ora ne ha dato l'esempio sia aprendo una Sezione di Consumo con intento economico e nel tempo stesso di educazione della classe operaia ad emanciparsi ed a fare da sé, sia prendendo l'iniziativa della costruzione di un Asilo per i figli della classe lavoratrice.

Il primo giorno di queste feste inaugurali si chiuse con un grazioso trattenimento pro Asilo Infantile della Compagnia drammatica della Camera del Lavoro di Gallarate nel Cortile delle Scuole Comunali; mentre il Banco della Pesca di Beneficenza, che funzionò fino a notte inoltrata, diede per l'Asilo il consolante introito di circa 1500 lire.

Lunedì poi, XX Settembre, non ostante i festeggiamenti per l'inaugurazione del busto a Giuseppe Carducci in Gallarate, vi fu ancora buon concorso di gente alla Cooperativa di Cedrate, attratta dalle liete armonie della musica di Cassano Magnago e dell'orchestra locale. Nel pomeriggio vi furono svariati ed ameni giochi popolari, che lasciarono in tutti un senso di giocondità ed il desiderio di veder sempre così santificate, nella pace e nell'allegrezza, le nostre feste migliori: mentre la pesca di Beneficenza, riaperta fin dal mattino e continuata fino a sera, diede ancora ottimi risultati, e lasciò buona speranza che non sarà meno proficua alla sua chiusura, che avverrà domenica, 26 corrente, dopo una Gara podistica di resistenza sul percorso Cedrate-Gallarate-Samarate e viceversa, a complemento delle Feste.

C. G.

Crenna

Grande festa Civile

Domani, domenica 26 settembre sarà qui solennizzata con una imponente manifestazione il ventunesimo anniversario della fondazione della Società di Mutuo Soccorso fra operai e contadini.

Eccoci il programma della giornata: ore 10 — Ricevimento delle società invitate e vermouth d'onore — ore 11 — Inaugurazione della Biblioteca Popolare con discorsi del presidente avv. F. Buffoni, di Nino Turati e del dott. E. Locarno — ore 13 — Banchetto — ore 16 Corteo e inaugurazione della nuova bandiera della Società di M. S. fra operai e contadini con discorso dell'on. prof. Massimo Samoggia, deputato socialista per Montecchio — ore 18 — Concerto della musica « La Libertà » di Gallarate in piazza del Municipio.

SPORT

I Campionati Ciclo-Podistici del Circondario di Gallarate (dal nostro corrispondente sportivo)

Rammentiamo a tutti i corridori del Circondario di Gallarate, che per partecipare ai Campionati Circondariali Ciclo-podistici indetti dal Velo Club di Gallarate per il giorno 3 ottobre p. v. occorre la licenza della Federazione Ciclistica o Podistica.

A detta importante manifestazione sportiva nessun corridore dovrebbe mancare. Di premi ce ne saranno in abbondanza e di valore. Perciò consigliamo anche i corridori mediocri che non hanno la licenza, a provvedersela in tempo. Ricchi premi anche per le Società concorrenti saranno in palio; talché si prevede un mirtevole successo.

Il ricco programma dettagliato verrà spedito domani senz'altro a tutte le Società del Circondario.

Gionchetta Abele, gerente responsabile

UT TIR L. CHECCHI DI GALLARATE

Istituto Circondariale di Assistenza Sanitaria
NUOVISSIMA CASA DI SALUTE per medicina chirurgia ed ostetricia
LEGNANO (a 20 minuti da Milano)
Istituto di assoluta fiducia con programma esclusivamente filantropico sociale.
Tariffe di cure ed operazioni fisse, minime
Professori (Medici chirurghi specialisti) addetti all'Istituto: Bonardi - Bertazzoli - Orsini - Galeazzi Medea - Ramazzotti - Riva Rocci - Rombolotti - Sigurtà Acerbi - Agnelli.
Riparto speciale per BAMBINI.
Medico-Direttore: Dott. G. Giovannielli

1896 Anno di Fondazione
ISTITUTO CONVITTO TIRELLI
Decreto del R. Prov. agli Studi di Milano
6 Luglio 1896 N. 2489
Sede principale in **MILANO** Via Lanzzone, 9
Sede Succursale e Stazione Clinica in **CUVIO**
Valle a Campo dei Fiori (Varese).
Scuole Elementari Comunali — R. Scuola Tecnica, Ginnasiali e Liceali — R. Istituto Tecnico — Scuola del Capomastri e di Tessitura.
Il Convitto è puramente di famiglia e si accettano convittori ed alunni in qualunque epoca dell'anno scolastico o anche per le sole vacanze estive.
Per gli schiarimenti e le iscrizioni rivolgersi alla sede principale: **MILANO**, Via Lanzzone 9. Telef. 287.
Direttore F. TIRELLI

Dottor DOMPE Gabinetto Dentistico

Già LENTA

aperto in **GALLARATE** il
MERCOLEDÌ e **SABATO** dalle ore 8 alle 17
Casa Buffoni - Via A. Volta N. 1 - Piazza Risorgim.

Estrazioni senza dolore, Otturazioni in Porcellana, Oro, Platino e Cemento - Pulitura Imbiancamento

Specialità in raddrizzamenti e in denti e dentiere artificiali leggerissime, senza molle né ganci, adatte ad una perfetta masticazione pronunzia ed estetica.
Succursale di Milano

SI RILASCIÀ GARANZIA

Il Prof. Dott.
ANNIBALE BERTAZZOLI
Specialità per le MALATTIE DELLE DONNE
visita tutti i giorni di Martedì alla ore 16-18 presso
l'ISTITUTO CIRCONDARIALE
DI
ASSISTENZA SANITARIA
IN
LEGNANO
Via G. Savonarola N. 3
Casa di Salute per le Operazioni
Telefono N. 102

Collegio Fumagalli
MONZA
Anno 60° — Presso la Villa o Parco Reale
Scuole Pubbliche — Private — Pareggiate
(Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto, Stenodattilografia, ecc.) — Ripetizioni (Retta mila).
La Direzione

Bassani Cesare
GALLARATE
Via Massini N. 17

Grandioso negozio
di qualunque qualità di macchine da cucire, da ri-
amare. — Macchine da maglieria. — Accessori.
PARANZIA ILLIMITATA
Pagamenti anche rateali

ARM - VELOCIPEDI
Accessori Caccia e Biciotlette con Laboratorio
per Costruzioni, Riparazioni e Cambi
Segati & Braschi
MILANO Via Alessandro Tadino, 3
Telefono 56-94

GABINETTO DENTISTICO

Dott. GIULIO MACCHI
Medico-Chirurgo
Allievo della Scuola dentaria di Ginevra
BUSTO ARSIZIO
Via G. Lealdi N. 1
Riceve il **MERCOLEDÌ** e **VENERDÌ**
IN GALLARATE
Viale Sempione — Ponte di Somma
APERTO TUTTI I GIORNI

Applicazione di denti e dentiere secondo
gli ultimi sistemi.



NESTLE

Alimento completo per bambini a base di ottimo latte delle alpi svizzere; supplisce la insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.



REPUBBLICA DI S. MARINO

PRESTITO A PREMI
a vantaggio degli Istituti di Beneficenza e di Provvidenza
approvato con deliberazione 28 Settembre 1907

IL GOVERNO DI S. M. IL RE D'ITALIA
con Legge 18 Luglio 1907 ha accordato il permesso di negoziare nel Regno la Cessione di questo Prestito e di farne l'emissione mediante pagamento rateale del prezzo.

IL PRESTITO SI COMPONE DI 50.000 DIECINE DI OBBLIGAZIONI

IN CONTANTI	ED ESENTI
1.000.000	500.000
500.000	200.000
200.000	100.000
100.000	25.000
25.000	20.000
20.000	15.000
15.000	10.000
10.000	5.000
5.000	2.500
2.500	1.000
1.000	500
500	250
250	200
200	125
125	100

I PREMI SONO 50.000

da Lire

49.800 DI QUESTI PREMI

Si sorteggiano nell'Estrazione del 31 DICEMBRE 1909 e nelle successive

Il piano del Prestito **CHIARO, SEMPLICE, NUOVISSIMO**
E' L'UNICO IN TUTTO IL MONDO

Che elimina la possibilità di qualsiasi dubbio.
Che sorteggia entro il 1912 Premi da 100.000, 50.000, 20.000, 10.000 e minori.
Che garantisce un Premio importante a ciascuna decina di obbligazioni, e a dieci obbligazioni di decine diverse dei Premi per L. 1.525.000 (un milione e cinquecentoventicinquemila lire).

Le obbligazioni di questo Prestito non si devono confondere colle cartelle di lotteria o tombole che dopo aver concorso, con pochissime probabilità di vincita, ad una estrazione vengono distrutte; e la somma sborsata rimane irrimediabilmente perduta. Esse rappresentano un titolo di vero e proprio profitto cooperativo e sono negoziabili come la rendita sino a tanto che è emessa l'Obbligazione non viene assegnata la vincita di un premio importante oppure il rimborso del capitale.

SI TENTA COSI' LA FORTUNA
CON GRANDI PROBABILITA' DI DIVENTARE MILIONARI
SENZA RISCHIARE UN MILLESIMO

Il Governo ha vincolato al suo debito pubblico del Regno d'Italia, e altri, che sono anche dello Stato, garantiti che assicureranno, non solo, il regolare servizio del Prestito, ma lasciano, dopo pagati tutti i premi e tutti i rimborsi, un eccedente di oltre 100 milioni di lire.

GARANZIE
Cio' che non si puo' ottenere in nessun altro Prestito a Premi

LE ESTRAZIONI vengono fatte il 30 Giugno e 31 Dicembre in Roma nel palazzo del Governo Italiano e del Governo della Repubblica, che vigilano e controllano perché si proceda colla massima regolarità.

Nella prima estrazione, che ebbe luogo il 31 Dicembre u.s., un premio di UN MILIONE venne vinto dalla Signora **Lucia Basso**, proprietaria della Trattoria dei Viaggiatori, Via Nizza, 68, Torino, la quale presentando l'Obbligazione col N. 90999 favorita dalla sorte, ha esatto subito la precisa somma senza alcuna ritenuta, e inoltre ha esatto il rimborso delle altre nove obbligazioni facenti parte della decina premiata.

I premi e i rimborsi si pagano prontamente in tutto il mondo in valuta legale e senza alcuna deduzione.

Le decime di obbligazioni che danno premi garantiti, come dieci obbligazioni a sorteggio che concorrono alla vincita di premi per Lit. 1.525.000 costano **L. 28,50**
Le decime di obbligazioni si possono pagare a rate, al prezzo di **285** — da versarsi lire Trenta subito contro consegna del certificato provvisorio al portatore e venti i numeri che danno diritto di concorrere all'estrazione del 31 Dicembre 1909 e il saldo in cinque mensili di lire trenta ciascuna.

Le obbligazioni concorrono per la vincita dei premi mediante il solo numero senza serie o categoria.

A cura del Governo, le estrazioni vengono pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia e il bollettino ufficiale viene distribuito e spedito gratis, a tutti i possessori di obbligazioni.

Le obbligazioni e le decime di obbligazioni si vendono:
in GENOVA dalla Banca Casareto assuntoria del Prestito
e dalla BANCA RUSSA per il Commercio Estero.
In GALLARATE presso la BANCA DI GALLARATE.

EMORROIDI

si guariscono radicalmente con le rinomate
Pillole Solventi Fattori ed Unguento Antemorroidale Fattori. Effetto pronto, uso facilissimo. Pillole n. 50 L. 2,50 — Vaso unguento L. 2 dai Chimici G. Fattori e C., via Monforte n. 16 — Milano.

I rivenditori rivolgersi alla Società Anonima Salus
Milano (T. Ravasio) — Torino (F.lli Paisa) — Genova (Banchieri e Sammichele) — Venezia (Mantovani Ravetta) — Bologna (Ditta F. Pezzoli).

Grandioso Oleificio

LORENZO AMORETTI

in PORTO MAURIZIO

OLI d'oliva garantiti puri

Medicinale — Extrafino
Mangiabile — Ardere —
Cime gialle e verdi —

DEPOSITARIO SAPONE MARSIGLIA: per bucato e per industria, con esclusiva per tutta Italia della rinomata

Fabbrica GUSTAVE MAGNAN

Campioni e prezzi a richiesta



Invenzione Nuova

E' della nota Casa **Achille Banfi** di Milano una stupida applicazione delle sostanze amide giunte in modo da rendere le calzature morbide, lucide, brillanti, durevoli — Meraviglioso Prodotto — si vende dappertutto.

SAPONE BANFI
Insuperabile per la sua bianchezza morbida la sapone rughe, macchie, rossi.

AMIDO BANFI
Marca Gallo. — Modiale — Seta e velluto. Conserva la biancheria

PER VESTIRE

U. BERLIZZI
MILANO
Via Dante, 8
Via Fo. o Bonaparte N. 16 A

Modelli completi per uomo o per donna L. 14.—

Manequins senza piedistallo per uomo o per donna L. 9.—

Elegantissimo portabusti in satin, disopra velluto o raso L. 14.—

Imballaggio di ciascun oggetto Lire 1,50

Pel Mannequins da farsi su misura chiedere il preventivo.

OCCORRE ACQUISTARE PERIZIATI MANNEQUINI DALLA PREC. DITTA U. BERLIZZI MILANO

Diffondete
l'UNIONE

Carburo di calcio Nazionale.

Prezzi di assoluta concorrenza per vagoni e piccole partite in casse e fusti.

Saldature autogene dei metalli con cannello ossiacetilico. Riparazioni di pezzi di macchinario in ferro, ghisa, acciaio, rame, alluminio, ecc.

Impianti completi con minor spesa e maggiori vantaggi in confronto di tutti gli altri sistemi.

Opuscoli, istruzioni, preventivi gratis.

Impianti ad acetilene per illuminazione e riscaldamento. — Gasogeni a caduta di carburo od acqua di qualunque portata. Preventivi gratis.

Apparecchi ed accessori per acetilene. — Becchi, reticelle, lampade, fornelli perfezionati materia depurante "Heratol", acetilene disciolto in bombole, ecc.

Cassette speciali per illuminazione di automobili e vetture.

Rivolgersi alla Società Anonima per Imprese d'Illuminazione, Galloria Nazionale, via C. — Torino.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Il sovrano degli aperitivi, di gusto squisito, aggradevolissimo, disselante, il più completo dei tonici, il più efficace digestivo.

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

Un Ramazzotti

Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - MILANO - Casa fondata nel 1815

Grande Distilleria a Vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del

COGNAC LA VICTOIRE

VERMOUTH - LIQUORI E CREME FINISSIME - SCIROPPI E CONSERVE